

# S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

27 ottobre 2019  
n. 1262

I<sup>A</sup> Domenica dopo  
la Dedicazione  
Giornata Missionaria  
mondiale

Sito Internet della Parrocchia: [WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM](http://WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM)

## Lo spaesamento della missione

Partire, lasciare gli angusti confini del paese che il Signore abita già visibilmente, fare un passo fuori dai gruppi chiusi e dalle società consolidate, lasciare tutto per andare ad annunciare a coloro che la ignorano la Parola che Dio rivolge loro e che deve aprire la loro esistenza: l'apostolo se ne va così, inviato dalla chiesa, desideroso di vere e di dare solo quel Vangelo al quale vorrebbe limitarsi ad aggiungere solo il commento della propria vita. "Uscire" da un mondo per "entrare" in un altro è il suo progetto, e insieme è una definizione iniziale della missione. In realtà, porta con sé un pesante bagaglio. Approfitta di un lavoro pluricentenario. L'intelligenza che ha della fede si iscrive nella tradizione in cui si è lungamente elaborato il linguaggio che egli fa proprio. La sua stessa sensibilità ha trovato la propria forma e la propria pienezza in un clima familiare e culturale. Egli vuole trasmettere l'universale verità, ma ciò avverrà solo attraverso l'esperienza particolare che ne ha e che fa di lui, nel paese in cui si reca, uno straniero. È sicuro almeno di trovare

laggiù il Signore che lo chiama e che si è conquistato quella terra con il sacrificio del proprio sangue. Ma quando vi entra, se va oltre l'ingenua fiducia che lo indurrebbe a supporre sufficiente al sua conoscenza della verità, se si sforza di capire gli uomini di cui fa il suo prossimo, constata giorno dopo giorno fino a che punto gli siano stranieri.



Anch'essi hanno un loro passato e una loro cultura. Quel che dice, sia pure nella loro lingua, non ha per essi lo stesso senso che ha per lui. Più è loro vicino, più appare tra loro e lui l'invisibile confine che credeva di aver valicato e che gli ricorda costantemente l'ambiguità della sua predicazione o l'imprevedibile goffaggine della sua testimonianza. In fondo che cosa sa di quegli uomini cui pretende di rivelare loro la verità? Come potrà distinguere, nelle sue conoscenze personali, ciò che è destinato a diventare per loro la rivelazione di Dio? (...)

"Dobbiamo" diceva Heidegger "spaesarci nelle nostre stesse origini". L'apostolo sa grazie alla sua fede che Dio arriva a lui attraverso tutte le sue origini umane e religiose. Ma deve apprendere ogni giorno di più. Mentre aveva lasciato il suo paese per annunciare Gesù Cristo in una nuova terra, viene ricondotto così alla Chiesa che lo mandava. Trova lo spaesamento nelle ricchezze che da molto tempo Dio gli comunicava. Bisogna forse dire che ha fatto male a partire? No, in quanto ciò che lo separava dagli stranieri gli rendeva più inaccessibile il mistero che già conosceva, ma la cui piena comprensione è data a ciascuno solo nell'incontro con gli altri. La distanza tra i suoi fratelli e lui lo teneva ancora lontano da Dio. Scopre così grazie a essi la presenza che egli li aiuta a riconoscere in loro. Se l'incontro rompe le reciproche ristrettezze, è perché da esso apprendono fino a che punto Dio sia l'inventore della loro stessa esistenza. Ma la sua trascendenza e la sua intimità si svelano progressivamente nel corso del confronto che spaesa nelle loro stesse origini i molteplici testimoni della sua presenza.

*Michel de Certeau*

## Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

### Spettacolo teatrale

Domenica alle ore 15.45 in salone Shalom il gruppo teatrale della nostra parrocchia presenta la commedia dal titolo "*Non è mai troppo tardi*". Siamo tutti invitati

### La fede di chi non pratica

Ultimo incontro del ciclo di conferenze che apre il cammino di formazione per adulti. Attenzione perché l'incontro slitta di un giorno: **sarà giovedì 31**.

Il prof don Luca Castiglioni ci aiuterà a riflettere sul tema:

**Ripensare la comunità pensando la missione**

### Prossime celebrazioni

La prossima settimana vivremo alcuni momenti molto intensi della nostra fede, per la celebrazione dei santi e dei defunti. **Venerdì 1 Novembre festa di Tutti i santi** gli orari delle Messe sono quelli festivi. **Sabato 2 Novembre Commemorazione dei Defunti** le messe seguono gli orari feriali.